

specialmente ai diversi (e più specialmente alle partite compensative, ma anche agli oggetti diversi ed anche a tutte le partite), poi, ma in molto minore misura, alle altre sezioni tutte ed a tutte le categorie, ma specialmente agli alimenti, al cotone, alla lana; al passivo a tutte le sezioni e specialmente agli alimenti ed ai materiali da costruzione; a quasi tutte le categorie e specialmente a cereali, pietre, spiriti e bevande, medicinali ed oggetti diversi, mentre aumentano lana e seta. Così se la nostra produzione fu minore in tutte le forme, specie in generi di alimentazione e vestiario, anche il consumo diminuì in quasi tutte le partite, specie in alimenti e materiale da costruzione, per cui meno occorre compensare. Tali diminuzioni ci riportano a prima del 1920, che ebbe un totale di 16 miliardi: ma dal 1920 al 1921 erano aumentate le sete alla produzione, mentre al consumo erano proprio gli alimenti che erano aumentati ed ora diminuiscono.

Così, restringendosi consumo e produzione (almeno nella loro espressione monetaria) ed il *deficit* fra esse, ci riavviciniamo al totale dello immediato dopo guerra; anzi per la composizione interna di esso forse si riequilibria sul tipo dell'anteguerra.

GIULIO CURATO.